Edizione Tabloid

Fondato nel 1960 — martedì 25 giugno 2024

ORE 12

Anno XXVI - Numero 146 - € 0,50 — Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente

www.ore12.net

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa- Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Case Green, gli italiani hanno paura e in molti (2,5 milioni) hanno scelto di vendere il proprio immobile e 13,7 mln sono spaventati

La grande fuga

Lo studio mUp Research e Bilendi per Facile.it

Nonostante sia entrata in vigore da poco, la normativa Ue sulle case green inizia già a produrre i primi effetti tanto è vero che, secondo l'indagine commissionata da Facile.it a mUp Research e Bilendi, quasi 2,5 milioni di italiani hanno deciso di mettere in vendita la propria abitazione proprio per evitare possibili futuri costi di ristrutturazione. Ma anche chi oggi vuole comprare casa è spesso condizionato dalla nuova norma; sempre secondo l'indagine, ci sono quasi 3 milioni di italiani in cerca di un immobile che hanno cambiato i propri criteri di selezione limitando la ricerca alle sole abitazioni efficienti, non toccate dalla direttiva Ue; una tendenza diffusa maggiormente nelle regioni del Nord ovest, dove la percentuale arriva al 60%, a fronte di una media nazionale pari al 50%.

Servizio all'interno

La crisi russo-ucraina

Daghestan e Crimea, 2 realtà diverse di uno stesso gioco?

servizio a pagina 8

Cronache italiane

Report della GdF sul bilancio operativo di 17 mesi di attività

servizio a pagina 11

Politica

Latina, in piazza opposizione con i braccianti per Satnam Singh

servizio a pagina 3

Difficile da trovare un laureato su due

"Introvabili" i profili nell'ambito ingegneristico, scientifico e medico-paramedico

Gli esami di maturità sono iniziati e molti giovani, quasi neodiplomati, dovranno presto decidere se iscriversi all'università, valutando anche le opportunità che offre il mercato del lavoro per i laureati dei diversi indirizzi di studio. È importante, allora, sapere che nel 2023 le imprese italiane dell'industria e dei servizi hanno pianificato di assumere oltre 768mila laureati, pari al 13,9% del totale dei 5,5 milioni di contratti di lavoro programmati. Ma le imprese hanno difficoltà a trovare quasi 1 laureato su 2, cioè 376mila figure. Queste alcune delle indicazioni provenienti dal Sistema informativo Excelsior che Unioncamere realizza in collaborazione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, relative alle opportunità di lavoro per i laureati e analizzate insieme ad AlmaLaurea.

Servizio all'interno

Il Belpaese ha voglia di viaggiare

Assoviaggi registra un +3,5% sul 2023

Inflazione, aumenti tariffari e guerre non hanno fermato la voglia di viaggiare degli italiani. E anche tra questo giugno e agosto saranno circa 4 milioni quelli che si metteranno in viaggio grazie ai servizi delle Agenzie di viaggi, per un aumento complessivo delle prenotazioni del +3,5% rispetto all'estate 2023. Un risultato in crescita, anche se agli ottimi risultati dei primi quattro mesi dell'anno (+9,5% sul 2023) è seguito un periodo di rallentamento, sotto le attese delle imprese del turismo organizzato. È quanto emerge dall'indagine di Assoviaggi Confesercenti, realizzata dal Centro Studi Turistici di Firenze, su un campione di 671 Agenzie di Viaggio.

Politica

Satnam Singh, Mattarella: “Episodio estraneo alla civiltà, nessuna tolleranza”

Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha fatto tappa a Castiglione delle Stiviere, nell’alto mantovano, per la cerimonia in occasione del 160° anniversario della Croce Rossa Italiana. Al suo arrivo è stato accolto dal sindaco e dagli applausi dei cittadini. Dopo la visita al museo internazionale della Croce Rossa, il capo dello Stato si è recato a Solferino per la tradizionale fiaccolata, con circa 8 mila volontari della Cri, che celebra l’idea del Movimento e che illumina le stesse strade percorse dalle donne e dagli uomini che nel 1864 prestarono soccorso ai feriti dell’omonima battaglia. Quest’anno a piazza Castello, è stata accesa una fiaccola in più, quella del Presidente della Repubblica che ha partecipa alla cerimonia insieme al Presidente della CRI, Rosario Valastro. Per ricordare la battaglia di Solferino e San Martino, combattuta in Lombardia alla fine dell’800, ogni anno si volgono le celebrazioni nei luoghi dove l’idea di Henry Dunant ebbe origine per rinnovare lo spirito del Movimento della Croce Rossa e Mezzaluna Rossa. Ma ecco le parole del Capoi dello Stato pronunciate nel corso dell’evento. “Centosessant’anni di storia della Croce Rossa Italiana, ricca di umanità e di dedizione, storia che ha accompagnato e sostenuto l’Italia. Ha visto nascere lo Stato unitario, è stata parte dei suoi progressi, ha sofferto per le cadute e le tragedie, ha contribuito a costruire quel tessuto sociale di solidarietà e mutualità che rappresenta l’elemento vitale delle Istituzioni e che rende i cittadini partecipi e protagonisti. La celebrazione di oggi ricorda e sottolinea l’impegno che la Croce Rossa continua a esprimere. La professionalità dei suoi operatori rappresenta un supporto prezioso nelle difficoltà e nelle emergenze. La generosità dei suoi volontari costituisce una forza civile, culturale, umana che trasmette energia e fiducia anche nella vita quotidiana. La solidarietà ci ha sempre consentito di superare prove anche molto difficili. Chi pensa che la modernità porti con sé inevitabilmente una contrazione dei Corpi intermedi della società, che il futuro ci riservi una progressiva, arida semplificazione tra pubbliche Istituzioni, da un lato, e cittadino come singolo - senza nulla in mezzo -, dall’altro, ignora che una società simile sarebbe molto più insicura, e decisamente infelice. La Croce Rossa, con la sua storia e con la sua peculiare esperienza, maturata in oltre un secolo e mezzo, aggiunge a questa energia naturale delle libere aggregazioni anche il valore espresso da una grande professionalità. Professionalità, unita a umanità, all’attenzione - come poc’anzi ricordava il Presidente Valastro - per ogni donna e per ogni uomo. Questi valori ne accompagnano il prestigio e la fiducia di cui gode presso i nostri concittadini. Questi nostri luoghi - Solferino, Castiglion delle Stiviere - prima ancora di ricordare a tutti noi il momento iniziale della storia della Croce Rossa, ci riconducono a una delle battaglie più cruente della Seconda Guerra di Indipendenza. Oltre trecentomila soldati, di tre diversi eserciti, combatterono sulle colline e nelle campagne - come tutti ben sappiamo – e il numero dei feriti, dei morti, dei corpi rimasti senza nome fu di molte decine di migliaia.

Il cammino da Solferino, che fu centro dello scontro armato, a Castiglion delle Stiviere, fu di sofferenza, di angoscia e di speranza per migliaia di feriti. La Croce Rossa nacque su quel percorso di dolore. Per dare conforto e assistenza. Per offrire cure ai feriti. Per ritrovare uno spazio umano dentro la logica spietata della guerra. Per dare possibilità di futuro a chi rischiava di morire. l sentimento di pietà vinse la paura, l’indifferenza, la rassegnazione. Questo sentimento conquistò uno spazio pubblico. Si fece organizzazione. È divenuto diritto internazionale nella Conferenza di Ginevra. Se è vero che nelle guerre c’è sempre qualcuno più responsabile nell’averle scatenate - e queste responsabilità non possono essere taciute - è vero che le vittime sono uguali nella loro umanità, nel dolore atroce che sono costrette a sopportare. Le vittime sono tutte uguali. Meritano tutte aiuto, cura, solidarietà, vicinanza umana. Sul valore della cura alle donne e agli uomini sofferenti, senza chiedere la loro provenienza, la nazionalità, il credo religioso, le convinzioni politiche, si è costruita quella cultura della Croce Rossa, italiana e internazionale, che è stata trasmessa al mondo, che ha influenzato le relazioni tra gli Stati, che è stata posta a base di alcuni importanti protocolli e trattati. Sono questi i valori di cui siete oggi testimoni e che trasmettete ai giovani che frequentano le vostre sedi e animano le vostre attività sociali. Così come lo sono l’indipendenza rispetto a ogni potere costituito, l’universalità del vostro aiuto concreto, l’imparzialità e la neutralità rispetto a interessi politici ed economici. Tutto questo accompagnato dall’assoluta, piena determinazione di andare incontro a chi ha bisogno. Questa propensione all’impegno, alla dedizione, al sacrificio ha, nel tempo, ampliato il vostro campo di intervento sociale. E anche per questo desidero esprimere apprezzamento e incoraggiamento. Accanto al soccorso d’emergenza, accanto alle cure sanitarie, accanto al sostegno umano e psicologico offerto nelle situazioni difficili, vi sono tante meritevoli iniziative che la Croce Rossa - come altre realtà di volontariato - riesce a realizzare. Sono le essenziali campagne di informazione. Sono corsi e pratiche di formazione per i giovani. Sono interventi sociali finalizzati alla prevenzione. Sono iniziative per la tutela dell’ambiente e per il riequilibrio ecologico. Tutto questo è parte di una più ampia cura della comunità, che va oltre l’emergenza. Perché tende a prevenire l’insorgere di situazioni di difficoltà, aumentando la partecipazione e la responsabilità comune. Quando si pensa alle tante energie preziose e ai tanti progetti che il mondo del volontariato, nella libertà dei diversi soggetti, riesce a mettere in campo, qualcuno obietta che si tratta di supplenza rispetto alle attività che dovrebbero competere alle pubbliche Istituzioni, ai vari livelli. Come se associazioni, movimenti, comunità, enti del Terzo Settore si occupassero di compiti che non spetterebbero loro, ma soltanto per tamponare lacune di servizi pubblici.

Questo può accadere perché vi è una responsabilità delle Istituzioni di assicurare i servizi e di garantire i diritti sanciti dalla Costituzione e dalle leggi. Una responsabilità che è costante nel tempo e che comprende il compito di rimuovere gli ostacoli che si frappongono a una parità effettiva tra le persone, e che non sempre si realizza. Tuttavia, i valori che provengono dall’organizzarsi della società, espressi dal carattere gratuito del volontariato, i valori di solidarietà che soltanto autentiche relazioni umane possono assicurare, sono del tutto irrinunziabili. Anche in un sistema di welfare opportunamente rinnovato, anche in uno Stato talmente ben organizzato e giusto, in grado di assicurare pienezza dei diritti a tutti i suoi cittadini, le ricchezze del volontariato avrebbero un ruolo indispensabile, sarebbero preziose e farebbero la differenza per la qualità della vita. Il principio di sussidiarietà fa parte della Costituzione: ne è un compimento. È collegato alla libertà e – insieme - a quel senso di umanità, di amicizia sociale, che costituisce l’essenza della vita di una comunità. Il volontariato, nelle sue diverse forme, è un orgoglio del nostro Paese. Trasmette energia preziosa. I valori che esprime sono parte della cultura e della stessa identità del nostro popolo. Questo è il carattere dell’Italia, ampiamente diffuso nella concreta vita quotidiana, ed è quel che la rende, in conformità alla sua storia, un Paese di grande civiltà. Contro questa grande civiltà stridono - gravi ed estranei - episodi e comportamenti come quello avvenuto tre giorni fa, quando il giovane Satnam Singh, lavoratore immigrato, è morto, vedendosi rifiutati soccorso e assistenza dopo l’ennesimo incidente sul lavoro. Una forma di lavoro che si manifesta con caratteri disumani e che rientra in un fenomeno - che affiora non di rado - di sfruttamento del lavoro dei più deboli e indifesi, con modalità e condizioni illegali e crudeli. Fenomeno che, con rigore e con fermezza, va ovunque contrastato, totalmente eliminato e sanzionato, evitando di fornire l’erronea e inaccettabile impressione che venga tollerato ignorandolo. Contro questi fenomeni risaltano e rassicurano i valori e il messaggio che diffonde la Croce Rossa, mostrando interpretazione concreta del rispetto della dignità di ogni persona, della solidarietà, del contributo dell’Italia alla crescita civile in ogni luogo e in ogni momento”.

Latina, opposizione in piazza con i braccianti per Satnam Singh

di Fabiana D'Eramo

"Satnam Singh è un nome che non bisogna dimenticare perché non è morto in un incidente sul lavoro. È stato ucciso dallo sfruttamento. È stato ucciso dal caporalato". Sono le parole della segretaria del Pd Elly Schlein al margine della manifestazione di Latina per protestare contro il caporalato dopo la morte del bracciante indiano. Schlein ha partecipato alla mobilitazione al fianco del segretario di Sinistra italiana e deputato di Alleanza Verdi-Sinistra Nicola Fratoianni. Entrambi hanno assistito ai comizi senza salire sul piccolo palco allestito davanti alla prefettura dove sventolavano le bandiere di Cgil, Libera, Anpi, Pd, Avs. "Satnam Singh è stato ucciso dalla disumanità di chi l'ha mollato con un braccio mangiato da un macchinario davanti a casa senza portarlo a curarsi", ha aggiunto Schlein. Oggi la sua mamma e i suoi fratelli, a cui mandava i soldi da qui, stanno piangendo in India. "Satnam Singh merita giustizia." Nei prossimi giorni, promette la segretaria, il Pd presenterà una proposta per "abolire la Bossi-Fini e riscriverla integralmente, perché è una legge che ha creato per venti anni irregolarità, e l'irregolarità causa ricattabilità." Il segretario Fratoianni ha riassunto la vicenda del giovane lavoratore senza contratto come una "storia di sfruttamento, una storia di un pezzo di sistema di impresa che non fa i conti con la dignità del lavoro, che umilia quotidianamente. Quello che è successo qui frantuma il muro della barbaria, non è un un incidente, è un omicidio: l'ennesimo omicidio sul lavoro." L'esponente di Si ha sfidato le istituzioni ad avere una reazione, le ha accusate di essere rimaste silenti per troppi giorni. Non ce l'ha con il presidente della Repubblica Mattarella, che nel frattempo da Solferino, Mantova, si è scagliato contro lo "sfruttamento del lavoro illegale e crudele", ma con il governo, che se l'è "cavata con un richiamo all'italianità". Giorgia Meloni ha infatti commentato: "sono fatti che non appartengono al popolo italiano". "Non è così", ha spiegato Fratoianni, "in questo paese è in corso una guerra civile contro il lavoro".

Alla mobilitazione, indetta da Cgil di Roma e Lazio, la Flai Cgil di Roma e Lazio, la Camera del Lavoro di Frosinone e Latina e la Flai Cgil di Frosinone e Latina, in concomitanza con una giornata di sciopero del comparto agricolo a Latina, erano presenti anche delegazioni di Italia Viva, Azione e Movimento Cinque Stelle, oltre alla comunità indiana Sikh e i tanti braccianti scesi in piazza per la memoria e la giustizia di Singh, contro il caporalato, lo schiavismo, il lavoro nero e le pessime condizioni dei lavoratori agricoli. La Cgil chiede dignità, rispetto per la salute e la sicurezza dei lavoratori e l'impegno di tutte le istituzioni, le forze politiche e sociali nel contrastare le condizioni disumane in cui sono costrette a lavorare le persone nel settore agricolo, spesso avvallate da norme che alimentano la clandestinità. "Siamo tutti responsabili del fenomeno del caporalato", ha detto la sindaca di Latina Matilde Celentano, presente in piazza, "le istituzioni, gli enti, i cittadini che preferiscono non vedere".

Cgil e Flai di Latina hanno lanciato una raccolta fondi per sostenere la famiglia di Singh, ma serve un cambio di marcia, "uno scatto in avanti", ha suggerito Schlein, contro la piaga del caporalato, che deve essere fatto da tutte le istituzioni e tutta la politica. "Satnam Singh purtroppo non è un caso isolato", ha aggiunto la segretaria. "C'è un sistema strutturale di sfruttamento che va combattuto." Nel frattempo Antonello Lovato, proprietario dell'azienda di famiglia per cui lavorava Singh, è indagato per aver scaricato il corpo davanti casa senza chiamare i soccorsi, lasciando l'arto amputato in una cassetta di plastica. Il padre, Renzo Lovato, è indagato da cinque anni per reati di caporalato in un altro procedimento, sospettato di aver aver sottoposto, tra il 2019 e il 2020, i lavoratori a condizioni di sfruttamento.

Autonomia differenziata: il Pd insorge e chiede una raccolta firme

di Viola Scipioni

Il ddl Calderoli è legge. A confermarlo sono i 172 sì della Camera dei deputati che aprono ad una nuova stagione di riforme destinata a spaccare ancora di più l'Italia. Se da un lato è vero che nel corso degli anni le differenze tra il nord e il sud del Paese si sono attenuate, dall'altro è importante evidenziare come il settentrione resti comunque la zona più ricca dello Stato, con differenze non solo economiche che hanno sempre diviso il belpaese.

Il capogruppo del Partito democratico al Senato, Francesco Boccia, ha fatto subito sapere che «il Pd, insieme alle altre opposizioni, ai movimenti e alla società civile, è pronto a raccogliere da subito le firme per un referendum contro lo Spacca Italia» aggiungendo che l'opposizione «non lascia altro scampo». Per l'esponente del Pd, inoltre, il ddl Calderoli non è nient'altro che un incentivo destinato a mettere il nord contro il sud, sostenendo come ci aspettano «anni bui» con la necessità della nascita di un movimento «costituzionale che farà argine alla destra».

Anche il governatore dem dell'Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini, si è fortemente opposto alla riforma insieme alla sua giunta: «è un provvedimento sbagliato nel merito e nel metodo che rischia di spaccare il Paese», e vorrebbe che la questione fosse maggiormente discussa tra i cittadini, soprattutto con l'eventualità di un referendum costituzionale, convocazione popolare a cui aspira anche la segretaria Elly Schlein, che al momento conferma la volontà del partito di "eliminare" la riforma.

Ciò che non torna, tra lo storico del Pd e la propria coerenza politica, è l'enorme polarizzazione che il partito ha preso di recente, soprattutto con la guida di Schlein. Soltanto due anni fa, infatti, lo stesso Bonaccini affermava che «l'autonomia differenziata è un'opportunità prevista dalla nostra Costituzione che noi vogliamo cogliere. Abbiamo avvertito bene il rigurgito centralista in questi anni, anche nel mio partito, soprattutto da quella parte della politica che si è misurata poco con i problemi concreti della pandemia». Una frecciatina senz'altro all'allora governo Draghi, ma ad oggi viene da chiedersi cosa sia effettivamente cambiato rispetto a due anni fa. Ai tempi, Schlein era la vice di Bonaccini, di conseguenza il suo potere politico non assumeva una rilevanza tale da influenzare masse di elettori; ad oggi, dopo che la segretaria è reduce del 24% alle elezioni europee, forse sta facendo tornare la sinistra a fare la sinistra. Ciò che ci si aspetta è coerenza, ma questa è in grado di dimostrarla soltanto il tempo.

Economia

La norma Ue sulle case green fa paura: 2,5 milioni di italiani vogliono vendere la propria abitazione

Nonostante sia entrata in vigore da poco, la normativa Ue sulle case green inizia già a produrre i primi effetti tanto è vero che, secondo l'indagine commissionata da Facile.it a mUp Research e Bilendi, quasi 2,5 milioni di italiani hanno deciso di mettere in vendita la propria abitazione proprio per evitare possibili futuri costi di ristrutturazione. Ma anche chi oggi vuole comprare casa è spesso condizionato dalla nuova norma; sempre secondo l'indagine*, ci sono quasi 3 milioni di italiani in cerca di un immobile che hanno cambiato i propri criteri di selezione limitando la ricerca alle sole abitazioni efficienti, non toccate dalla direttiva UE; una tendenza diffusa maggiormente nelle regioni del Nord ovest, dove la percentuale arriva al 60%, a fronte di una media nazionale pari al 50%. E, invece, sono poco meno di 800mila gli italiani che stanno appositamente cercando di comprare una casa con basse prestazioni energetiche, nella speranza di risparmiare sul prezzo d'acquisto; dinamica, questa, più presente nelle regioni del Centro Italia (18% a fronte di una media nazionale pari al 13%).

13,7 milioni di italiani spaventati dalla nuova norma

In Italia, secondo le prime stime, la direttiva UE sulle case green potrebbe riguardare, potenzialmente, quasi 5 milioni di immobili residenziali, con spese di ristrutturazione variabili tra i 20 e i 55 mila euro a famiglia. Cifre importanti che, naturalmente, fanno paura a molti italiani: sempre secondo l'indagine, tra chi è a conoscenza della norma, il 43% dichiara di essere spaventato dalla possibilità di dover far fronte a costi così importanti per ristrutturare casa e non sorprende vedere come in molti stiano pensando di vendere la propria abitazione piuttosto che mettere mano al portafogli. Va detto, però, che non tutti sono preoccupati: il 15% del campione intervistato, ad esempio, ha dichiarato di essere fiducioso del fatto che ci saranno degli aiuti statali per far fronte alle spese di ristrutturazione, convinzione particolarmente diffusa tra i residenti del Centro Italia dove la percentuale arriva a sfiorare il 18%. Sono circa 2,9 milioni di italiani che credono che la norma non diventerà mai operativa in Italia; in questo caso, la percentuale raggiunge il picco nelle regioni del Nord ovest (10,5%), a fronte di una media nazionale pari al 9%. «Un nodo fondamentale saranno gli strumenti che verranno introdotti per aiutare le famiglie ad affrontare questi costi», spiegano gli esperti di Facile.it. «Se guardiamo alle opportunità presenti oggi sul mercato, chi vuole ristrutturare casa può optare per un mutuo ristrutturazione, eventualmente associato all'acquisto se effettuato contestualmente, oppure, se l'importo non è troppo elevato, per un prestito personale. Quest'ultima soluzione, a differenza del mutuo, non richiede una garanzia reale e pertanto potrebbe essere una strada più semplice da percorrere per coloro che hanno già un finanziamento ipotecario sulla propria abitazione».

Ristrutturazione: mutuo o prestito?

Per chi volesse finanziare oggi lavori di ristrutturazione, meglio un prestito personale o un mutuo? Per importi contenuti, normalmente fino a 40-50 mila euro, la strada percorribile è quella del prestito personale, poiché gli istituti di credito tendono a non erogare mutui di tale entità. Secondo le simulazioni** di Facile.it e Prestiti.it, ipotizzando un prestito da 35.000 euro per migliorare l'efficienza energetica dell'abitazione, da restituire in 10 anni, i migliori tassi (TAN) disponibili online partono dal 7,5%, con una rata mensile di 415 euro al mese.

Se invece l'importo è più elevato, ad esempio superiore ai 60.000 euro, l'opzione adeguata è quella del mutuo ristrutturazione: per un finanziamento da 60.000 euro in 20 anni, valore immobile 200.000 euro, i migliori tassi (TAN) disponibili online partono dal 3,10%, con una rata mensile pari a 335 euro. Valori ancora più bassi se la ristrutturazione consente di raggiungere la classe energetica A o B così da accedere ai cosiddetti mutui green: in questo caso, i migliori tassi (TAN) partono dal 2,70%.

Difficile da trovare un laureato su due

I numeri della ricerca Unioncamere MinLavoro-sistema Excelsior e AlmaLaurea
"Introvabili" i profili nell'ambito ingegneristico, medico-paramedico e scientifico

Gli esami di maturità sono iniziati e molti giovani, quasi neodiplomati, dovranno presto decidere se iscriversi all'università, valutando anche le opportunità che offre il mercato del lavoro per i laureati dei diversi indirizzi di studio.

È importante, allora, sapere che nel 2023 le imprese italiane dell'industria e dei servizi hanno pianificato di assumere oltre 768mila laureati, pari al 13,9% del totale dei 5,5 milioni di contratti di lavoro programmati. Ma le imprese hanno difficoltà a trovare quasi 1 laureato su 2, cioè 376mila figure. Queste alcune delle indicazioni provenienti dal Sistema informativo Excelsior che Unioncamere realizza in collaborazione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, relative alle opportunità di lavoro per i laureati e analizzate insieme ad AlmaLaurea nel volume "Laureati e lavoro".

Economia e ingegneria le lauree più richieste

L'indirizzo economico è il corso di laurea più richiesto dalle imprese con 223mila contratti programmati nel 2023, seguito dall'insieme degli indirizzi di ingegneria, che arrivano a una richiesta complessiva di 162mila profili, suddivisi in 53mila laureati in ingegneria industriale, 49mila in ingegneria civile e architettura, 45mila in ingegneria elettronica e dell'informazione e 15mila in altri indirizzi di ingegneria.

Tra gli altri indirizzi più richiesti figurano anche quello di insegnamento e formazione (117mila), quello sanitario e paramedico (62mila) e quello scientifico-matematico-fisico-informatico (56mila).

Le motivazioni della difficoltà di reperimento

Le imprese hanno riscontrato difficoltà nella ricerca di 1 laureato su 2, pari a 376mila entrate nel 2023 (il 49% delle entrate di laureati), accentuando una situazione già complessa e che nel 2019 riguardava 1 laureato su 3. Nel 62,9% dei casi il motivo di tali difficoltà è dato dal "gap di offerta", ovvero un ridotto numero di candidati disponibili sul mercato, soprattutto quando si ricercano laureati degli indirizzi statistico, sanitario e paramedico, medico e odontoiatrico e chimico-farmaceutico. Più contenute le difficoltà di reperimento legate al "gap di competenze", ovvero collegate alla formazione non adeguata, indicate dalle imprese nel 29,3% dei casi.

I laureati introvabili

Le professioni che le imprese fanno più fatica a reperire per i laureati interessano in particolare l'ambito ingegneristico, medico e paramedico e scientifico. Più nel dettaglio, tra le professioni "introvabili" si evidenziano gli ingegneri elettrotecnici (90,6%), gli ingegneri dell'informazione (80,7%), le professioni sanitarie infermieristiche ed ostetriche (80,3%), i tecnici gestori di reti e di sistemi telematici (74,5%), i farmacisti (73,1%), gli specialisti in terapie mediche (71,4%), i medici generici (70,9%) e i progettisti e amministratori di sistemi (69,8%).

I tassi di occupazione

I dati dell'indagine di AlmaLaurea sulla condizione occupazionale dei laureati offrono indicatori utili dal lato dell'offerta per comporre un quadro più completo sul mercato del lavoro del capitale umano altamente qualificato.

Nel 2022 il tasso di occupazione - a un anno dal conseguimento del titolo - è pari al 75,4% tra i laureati di primo livello e al 77,1% tra i laureati di secondo livello. Il confronto con le precedenti rilevazioni conferma il trend positivo non solo rispetto all'anno precedente ma anche rispetto a quanto osservato nel 2019. Inoltre, con il trascorrere del tempo dal conseguimento del titolo, le opportunità occupazionali offerte ai laureati migliorano: a cinque anni dalla laurea il tasso di occupazione è infatti pari al 92,1% per i laureati di primo livello e all'88,7% per quelli di secondo livello.

Nel dettaglio, si osservano tassi di occupazione più elevati a cinque anni dalla laurea per gli indirizzi ingegneria elettronica e dell'informazione (96,2%), statistica (95,8%), ingegneria industriale (95,6%), altri indirizzi di ingegneria (95,0%) e nell'area scientifica, matematica, fisica e informatica (92,6%).

Assoviaggi Confesercenti: "C'è più voglia di viaggiare (+3,5%) sul 2023"

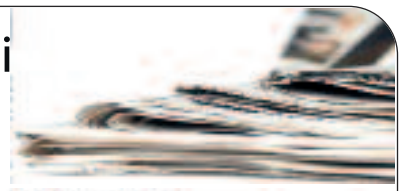
Inflazione, aumenti tariffari e guerre non hanno fermato la voglia di viaggiare degli italiani. E anche tra questo giugno e agosto saranno circa 4 milioni quelli che si metteranno in viaggio grazie ai servizi delle Agenzie di viaggi, per un aumento complessivo delle prenotazioni del +3,5% rispetto all'estate 2023. Un risultato in crescita, anche se agli ottimi risultati dei primi quattro mesi dell'anno (+9,5% sul 2023) è seguito un periodo di rallentamento, sotto le attese delle imprese del turismo organizzato.
È quanto emerge dall'indagine di Assoviaggi Confesercenti, realizzata dal Centro Studi Turistici di Firenze, su un campione di 671 Agenzie di Viaggio. Il primo quadrimestre. In base alle indicazioni degli imprenditori, il volume di affari della prima parte dell'anno dovrebbe chiudere in positivo, con una crescita stimata del +9,5%, con risultati al di sopra della media per il Nord Est e il Centro. Ma l'andamento è stato a velocità alternata: una fase iniziale sostenuta da una robusta domanda di viaggi leisure a cui ha fatto seguito una netta decelerazione della domanda nei mesi di maggio e giugno. I viaggi leisure dovrebbero incidere per circa il 60% sul totale del volume di affari, mentre la quota derivante dalla vendita dei servizi di trasporto e di altri servizi turistici dovrebbe attestarsi al 18%, il business travel al 14%, seguito dall'8% delle polizze assicurative

Le previsioni per l'estate. Un aumento moderato delle richieste è stimato anche per il periodo estivo, ma non sui livelli attesi dalle imprese del settore. Una quota consistente delle prenotazioni per l'estate è stata inoltre registrata con l'advanced booking nei primi quattro mesi dell'anno, mentre nei mesi di maggio e giugno si è manifestato un rallentamento della domanda. Si rileva un calo di interesse soprattutto verso il prodotto "Mare Italia", oltre che un aumento di richieste verso destinazioni del breve raggio per contenere i costi del trasporto, ma soprattutto verso le mete vicine con un'offerta competitiva.
Estero e Italia. Circa il 70% delle prenotazioni per l'estate sono state effettuate per servizi in destinazioni oltre confine: secondo le nostre stime, le richieste per l'estero segnano un aumento del +6,7% rispetto al periodo giugno-agosto 2023, a fronte di una flessione del -3,1% delle richieste verso le destinazioni italiane. Un fenomeno su cui pesano la concorrenza di destinazioni estere, la riduzione del potere d'acquisto delle famiglie e l'aumento dei prezzi registrato nel nostro paese, a partire dalle tariffe dei trasporti. Complessivamente, 2,8 milioni sceglieranno un viaggio fuori dall'Italia, mentre 1,2 milioni resterà nel Belpaese. Tipologie di viaggio. Anche nel 2024 la crociera è tra le tipologie di viaggio che mantiene interesse da parte dei viaggiatori. In forte ascesa anche le richieste per i viaggi tailor made, confezionati 'sartorialmente' sulla base dei tempi e degli interessi dei viaggiatori grazie alle competenze professionali delle agenzie. In leggero aumento i viaggi intercontinentali e quelli verso località di mare dei Paesi Mediterranei. Forte crescita di interesse si registra anche verso i viaggi di gruppo: in particolare, per i viaggi organizzati che consentono anche a chi parte da solo – richiesta che arriva soprattutto dalle viaggiatrici – di aggregarsi ad un piccolo gruppo accompagnato da un esperto della destinazione. Tra le altre tipologie di prodotti si confermano le scelte per le Capitali europee e le Città d'arte italiane, mentre in aumento – anche se rimane ancora una quota minoritaria – risulta pure la formula del Fly & Drive: soluzioni combinate, che ti consentono di raggiungere una destinazione in volo e poi spostarti sulle quattro (o due) ruote lungo le varie tappe dell'itinerario programmato insieme all'agenzia di viaggi. Le destinazioni. Per quanto riguarda i viaggi all'estero 'a corto raggio', il maggior numero di richieste è stato rilevato per la Grecia e la Spagna, ma un certo interesse hanno suscitato anche le diverse destinazioni di Portogallo, Francia, Marocco, Tunisia e Albania. Per i viaggi 'a medio raggio' si conferma l'Egitto, che ha compensato con una politica di prezzi accessibili il calo di domanda dovuto all'esplosione delle tensioni geopolitiche nell'area del Medio Oriente. A seguire, con minor frequenza, la Norvegia e l'Islanda. Per chi ha scelto una destinazione del 'lungo raggio', invece, svetta il viaggio in USA, a cui si aggiungono Giappone, Caraibi, Thailandia e Madagascar. Nelle segnalazioni degli imprenditori sono stati indicati però oltre 30 diversi Paesi, tra cui Tanzania, Malesia, Polinesia, Vietnam, India, Australia, Peru e Namibia, destinazioni caratterizzate da esperienze e servizi di alta gamma. Nonostante il calo generale del prodotto Mare Italia, anche quest'estate le destinazioni italiane più richieste sono state Sardegna, Puglia, Sicilia, Calabria,seguite da Toscana, Campania, Trentino-Alto Adige ed Emilia-Romagna. "Siamo fiduciosi che il 2024 possa rappresentare un punto di svolta decisivo per le imprese operanti nel settore del turismo organizzato", commenta Gianni Rebecchi, Presidente di Assoviaggi Confesercenti. "Dopo anni di sfide senza precedenti, l'obiettivo è quello di vedere un rinnovato slancio e una ripresa robusta che possano riportare il settore ai livelli prepandemia, e magari anche oltre. Stiamo lavorando assiduamente per innovare l'offerta e migliorare l'esperienza del viaggiatore e per rafforzare le collaborazioni con i fornitori. Tuttavia, ci preoccupa il rallentamento delle prenotazioni degli ultimi mesi, un segnale che a nostro avviso va monitorato attentamente: il rischio è che l'aumento dei prezzi, a partire da quelli dei trasporti e dei servizi turistici ma non solo, possa portare a una contrazione della domanda".

Fonte Assoturismo Confesercenti

CENTRO STAMPA ROMANO

★ Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset a colori e in bianco e nero



★ Progetti grafici
bigliettini da visita,
locandine, manifesti,
volantini, brochure,
partecipazioni, inviti,
carte intestate,
menu, buste ecc...

★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

Economia

Coldiretti: “All’estero piatti italiani tarocchi per un turista su due”

Oltre un turista italiano su due (53%) che viaggia all’estero si è ritrovato a tavola pietanze e prodotti tricolori “taroccati”, fatti con ingredienti o procedure che non hanno nulla a che fare con la vera cucina italiana. E’ quanto emerge da un’indagine Coldiretti/Ixe’ diffusa in occasione del Summer Fancy Food 2024, il più importante evento fieristico nordamericano dedicato alle specialità alimentari inaugurato a New York City presso il Javits Center, alla presenza di Ettore Prandini, presidente Coldiretti, assieme a Francesco Lollobrigida, ministro dell’Agricoltura e della Sovranità Alimentare, Felice Assenza, capo Dipartimento dell’Ispettorato Centrale Qualità e Repressione Frodi, Paolo De Castro, presidente Filiera Italia, Mariangela Zappia, ambasciatrice d’Italia negli Stati Uniti, Matteo Zoppas, presidente Ice, Luigi Scordamaglia, ad Filiera Italia e lo chef Cesare Casella. Nello stand dove Coldiretti è presente insieme a Campagna Amica e Filiera Italia (2718 – 2827 Pavillon Italy), in collaborazione con Ice, è allestita un’esposizione che mette a confronto le eccellenze della dieta mediterranea con le sue versioni fake. Si va dall’olio “pompeiano” al vino Chianti Sangiovese fatto in California, fino all’immancabile Parmesan, diventato negli anni simbolo dei cibi fake ispirati alle nostre migliori produzioni. Non a caso gli Usa si piazzano in testa alla classifica dei maggiori taroccatori con una produzione di italian sounding che ha superato i 40 miliardi in valore e che vede come prodotto di punta i formaggi. Nel 2023 si sono prodotti negli Stati Uniti 222 milioni di chili di Parmesan, 170 milioni di chili di provolone, 23 milioni di chili di pecorino romano oltre a quasi 40 milioni di chili di

formaggi italian style di altro tipo, come il friulano, secondo l’analisi della Coldiretti su dati Usda, il dipartimento di stato dell’agricoltura statunitense. Senza dimenticare gli oltre 2 miliardi di chili di mozzarella, che portano il totale dell’“italian cheese” a quasi 2,7 miliardi di chili. Il risultato è che in America si producono oggi più formaggi finti italiani che formaggi locali come il Cheddar. Il problema riguarda però tutte le categorie merceologiche a partire dai salumi più prestigiosi, come le imitazioni del Parma e del San Daniele o la mortadella Bologna o il salame Milano. In tale ottica la candidatura della cucina italiana a patrimonio immateriale dell’Unesco può rappresentare un passo importante per spingere a fare chiarezza, proprio a partire dagli Starti Uniti, sulle ricette made in Italy togliendo terreno fertile alla proliferazione di falsi prodotti alimentari italiani nel mondo che rappresentano una insostenibile zavorra per la crescita dell’export tricolore. “Possiamo arrivare a raddoppiare le esportazioni agroalimentari italiane – ha sottolineato il presidente della Coldiretti Ettore Prandini – dagli attuali 64 miliardi a oltre 120, se arrivasse un chiaro stop al fenomeno della contraffazione alimentare internazionale che è causa di danni economici, ma anche di immagine e toglie spazio ai veri prodotti made in Italy. Un obiettivo che va perseguito anche negli accordi commerciali stipulati dall’Unione Europea dove serve l’applicazione del principio di reciprocità. Le stesse regole imposte ai produttori italiani ed europei devono valere per chi vuole vendere in Europa. Siamo pronti a confrontarci a testa alta con tutti i mercati del mondo, portando la nostra qualità”.

Fonte Coldiretti

La società è fondamento dell’economia: un nuovo paradigma

di Fabrizio Pezzani*

“ E’ giunto il tempo di capire che non siamo di fronte a una crisi ordinaria che capita più o meno ogni decennio ma davanti ad una delle grandi transizioni della storia umana quando a una forma di cultura ne succede un’altra ..”, scriveva Pitirim Sorokin nel 1941 in “ La crisi del nostro tempo “ riprendendo il percorso di analisi dell’evoluzione delle società dell’uomo nella storia, in linea con i grandi pensatori europei che sulla traccia indicata da G.B. Vico hanno cercato di capire le leggi universali che sembrano guidare il nostro tempo sempre oscillante fra fasi di guerra e scontro ad altre di riconciliazione e di collaborazione . Oggi , siamo forse ad una di queste grandi transizioni. I momenti di difficoltà che stiamo vivendo a tutti i livelli sempre più chiaramente sono collegabili ad un problema di uomini , di valori e di modelli sociali e culturali e non a tecniche di regolazione dei mercati e quindi dell’economia e della finanza : questa crisi è stata generata da uomini e dai loro modelli culturali non da eventi naturali ed imprevedibili. Il modello culturale dominante in questi ultimi 40 anni si è fondato sul paradigma che l’economia sia il fondamento per avere una buona società in cui siano realizzabili gli ideali di libertà , di uguaglianza e di felicità . Il risultato ottenuto, però , è stato esattamente l’opposto con la frammentazione di una società in cui il modello dominante è diventato l’interesse personale da perseguire a qualsiasi costo ed a scapito del bene comune.

Affermare il paradigma che l’economia sia il fondamento della società comporta, sinteticamente , la definizione di due ipotesi:

-l’economia in quanto indipendente dalla società – le modalità associative scelte dall’uomo - assume il ruolo di sapere morale – essere verità incontrovertibile – e può essere studiata con lo stesso abito mentale con cui si studiano le scienze positive – fisica , chimica ..-quindi solo su ciò che è misurabile e indipendentemente dalla natura dell’uomo- la società- .Tale ipotesi , però ,è del tutto arbitraria in una scienza sociale come l’economia dove gran parte dei fenomeni non sono misurabili ; ne consegue l’applicazione autoreferenziale ed esclusiva di modelli di analisi di tipo matematico e quantitativo . Ma nell’economia , a differenza delle scienze positive ,il nostro pensiero e la nostra natura sono parte integrante della realtà osservata ed influenzano sempre le sue scelte ;

- la massimizzazione dell’economia va perseguita a qualsiasi costo come obiettivo preminente perché ne consegue in modo automatico l’incremento del bene comune della società: l’economia diventa la variabile indipendente e la società quella dipendente e l’uomo da fine diventa mezzo Infine si afferma che il modello sociale in grado di massimizzare l’economia e quindi il benessere della società è il capitalismo ed il liberismo che hanno come scopo la massimizzazione del profitto personale e possono essere studiati in modo esatto ed applicati solo con una modellistica razionale prescindendo dalla natura dell’uomo . Lo scopo determina sempre i mezzi , quindi tramite la deregulation prima e la finanziarizzazione dell’economia reale poi si percorre la via indicata come verità assoluta. La cultura dominante viene deificata ed i mercati diventano razionali , non è vero ma fa comodo a coloro che li governano. La realizzazione dello scopo non viene messa in discussione, ma il modello, senza un ordine morale, finisce per affermare la genetica e suicida aggressività dell’uomo così il più forte domina sempre gli altri e la sua natura buttata fuori dalla porta rientra dalla finestra . Il paradigma culturale portato all’estremo genera un processo di concentrazione di ricchezza senza pari nella storia ed un modello sociale individualista e conflittuale , la società si disgrega ,collassa con tutte le sue patologie rimettendo in gioco l’eterno pendolo della storia dell’uomo – i corsi e ricorsi storici – che deve riportare un’armonia sociale necessaria per recuperare un equilibrio fra le classi in grado di ricomporre una visione più condivisa della società. Ripensare al senso del nostro tempo significa riportare l’uomo e la società al centro del nostro interesse con un rispetto ed un equilibrio meno precari ma questo non può essere fatto senza un ripensamento profondo del ruolo dell’economia nella nostra vita e dei suoi attuali metodi di studio. E’ su questo paradigma che vanno declinate le politiche di sviluppo sociale ed economico anche territoriali per favorire una visione più raffinata ed aderente della realtà ed evitare di continuare a cadere nell’errore di operare sempre sui mezzi quando invece è ora di confrontarsi sui fini.

***Professore Emerito**
Università Bocconi

Crisi Russo-Ucraina

Daghestan e Crimea, due realtà diverse di uno stesso gioco?

di Giuliano Longo

Nella domenica di sangue in Russia di eri domenica 23 maggio, l'attacco terroristico a Debent capitale del Daghestan e sulla spiaggia si Sebastopoli, avvengono proprio nello stesso arco temporale e paiono, in un modo o nel-l'atro intrecciarsi,.

L'attacco a Sebstopoli mira evidentemente a seminare insicurezza nell'opinione pubblica della Federazione, timore che ormai, grazie ai nuovi armamenti americani , ve ben oltre i confini di stato. Il secondo , in Daghestan riguarda invece quello che è da sempre l'obiettivo dichiarato del terrorismo: creare panico nel paese in cui viene esercitato e meritare l'attenzione dei media e dal web globale. Soffermiamoci per ora su questo secondo aspetto. Dopo il massacro a Mosca del Crocus City Hall di Marzo questo nuovo atto terroristico avviene invece all'interno di una repubblica federale, il Daghestan, a stragrande maggioranza di religione musulmana sunnita. E a, differenza del massacro di Mosca, gioca prevalentemente in casa, come i pesci nell'acqua, avrebbe detto il generale vietnamita Giap. Che poi Mosca si sforzi, anche questa volta, di additare le trame occidentali dietro l'attacco - in particolare con suo ex primo ministro Medvedev, assurto a blogger dell intransigenza - merita solo l'attenzione dovuta alla propaganda di guerra dall'una e l'altra parte. Più concreto invece il pericolo del terrorismo dello Stato Islamico, o delle sue frange che già operano ai confini dell'Afghanistan contro i talebani, che le fonti di intelligence e anche l'Interpol vanno segnalando da tempo come pericolosamente in crescita e non solo in Russia. Ore 12 ad esempio, il 20 giugno pubblicava un articolo sulla diffusa radicalizzazione dei detenuti islamici nelle carceri russe, mentre, anche su autorevoli media, è in corso una campagna di denuncia, ai limiti del razzismo, sulla diffusione della immigrazione islamica, che non proviene solo dalle repubbliche della Federazione, di cui è maggioranza, ma anche dagli stati (ad esempio Kazakistan) che erano parte dell'Unione Sovietica. Né, sempre la stampa russa, nasconde (anzi diffonde) la frequenza di scontri etnici in tutta la vastissima estensione territoriale della Federazione. Che poi, sia nel caso di Derbent che in quello del Crocus vengano usate armi anche di provenienza occidentale non significa dedurne la responsabilità di Kiev, o degli Usa. Lo dimostra il fatto che sul vastissimo commercio in nero di armi sul quale lucrano quasi tutti gli Stati, in primis proprio Russia e Ucraina – almeno prima dell'invasione.. Semmai va detto che tali reti illegali di commercio, come la droga, spesso vengono pilotate dai vari servizi segreti per gli scopi politici più innominabili. Veniamo ai missili sulla Crimea che oggi qualche abitante ucraino di Kharkov sotto le bombe, invoca sul Corriere della Sera come legittima ritorsione in risposta alle vittime civili ucraine, va precisato che la questione è invece molto più complessa.

Che la Crimea già annessa alla Russia dal 2014, venga quasi quotidianamente colpita da droni e oggi anche da missili americani, non è certo una novità se si considerano anche i colpi che Kiev ha inferto alla flotta del Mar Ne dall'inizio del conflitto. E nemmeno è un mistero che l'MI6 britannico e oggi anche l'intelligence USA intendano apertamente colpire e distruggere quel faraonico ponte sullo stretto di Kerc , per umiliare Putin - che l'ha voluto e costruito in pochi anni - nei confronti della sua opinione pubblica. D'atra parte né Kiev né i suoi sponsor occidentali considerano la Crimea , contrariamente a Mosca, parte integrante della Federazione, semmai uno scippo contrario al diritto internazionale, ma che allora Putin effettuò senza troppa agitazione da parte delle potenzi occidentali. Quasi fosse una occupazione quasi storicamente dovuta. Il problema è altro e riguarda l'estensione del conflitto e il diretto coinvolgimento in esso della NATO e degli Stati Uniti. Perché la fornitura di missili HMARS con una gittata sino a 300 chilometri (e forse oltre), offre la possibilità all'Ucraina di colpire bel oltre i confini di stato e non solo nelle aree limitrofe , ma anche nel cuore degli oblast occidentali della Federazione. Come peraltro dimostrano le incursioni dei droni di Kiev agli impianti petroliferi russi e di altre strutture che con i droni più sofisticati arrivano a centinaia di chilometri. Quindi al di là delle pietose affermazioni di Biden secondo cui armi americane non dovranno colpire Mosca, non si capisce perché Zelnsky dovrebbe autolimitarsi proprio quando va perdendo terreno sui fronti da nord a sud. In guerra e in amore tutto è lecito. Tanto più che ci hanno provato già a maggio con droni sul Cremlino, probabilmente con l'aiuto dell'intelligence britannico.

Che il terrorismo tutto interno islamico, gli attacchi e i sabotaggi ucraini in territorio russo abbiano il comune obiettivo di sgretolare l'apparente e, per ora granitico, consenso a Putin da parte della sua gente, è innegabile. Fra l'altro questo è sempre stato un obiettivo dichiarato di Washington: via Putin fine della guerra. E forse ci hanno già provato con il tentativo di golpe del Wagneriano Prigozin.

La logica della guerra impone queste azioni (sangue per sangue didtrzione per distruzione, vendetta per vendetta) se per guerra intendiamo anche quella Islamica, mai sopita dopo la sanguinosa "pacificazione" della Cecenia. Ma sempre la stessa logica vuole che le devastanti ritorsioni russe divengano ancora più pesanti e mirate, come già avviene, alla demolizione delle infrastrutture ucraine e al logoramento delle sue risorse militari al fronte. A questo punto ci si chiede quali saranno a breve le prossime mosse dell'Occidente europeo , della Nato e soprattutto degli Stati Unititi sia pur distanti migliaia di chilometri dal teatro dei combattimenti? L'impressione di molti commentatori è che l'escalation continuerà nelle sue logiche talora imprevedibili, sino ai limiti del punto di frattura nucleare (anche se tattico) giocato tutto sul territorio europeo. Un bluff pericoloso e devastante che non giova né ai Russi né all'Ucraina e ai suoi sponsor europei. Un Bluff del quale Zelensky - che si gioca la carriera e il potere- è solo il mazziere e non un giocatore.

Crisi Russo-Ucraina

Ore di terrore in Daghestan e Crimea

Secondo i media russi si è appena conclusa l'operazione antiterrorismo dei servizi di sicurezza russi a Debent (capitale del Daghestan) dopo che ieri pomeriggio verso le 18 un gruppo di terroristi avevano pugnalato il prete ortodosso Nikolai Kotelnikov e ucciso l'agente di guardia alla chiesa.
Mentre il conflitto a fuoco era in corso i terroristi hanno dato fuoco all'edificio religioso e a una sinagoga in quel momento fortunatamente deserta, provocando anche l'incendio degli edifici civili circostanti
.Secondo il capo del consiglio della Federazione delle comunità ebraiche russe, Borukh Gorin , intorno alle 21 i vigili del fuoco e gli agenti sono stati richiamati nel timore che i terroristi rimanessero all'interno. Si spara nelle strade intorno. Le informazioni sui morti e sui feriti non sono ancora definitive e alle 22:29 (ora locale) risultavano 9 morti, fra i quali il capo del dipartimento di polizia Mavludin Khidirnabiev, 7 feriti fra gli agenti e altre 25 persone sono rimaste ferite. L'ultimo dispaccio dell'agenzia si stato TASS parla di 15 morti fra le forze dell'ordine e di altre decine di morti e feriti fra i civili. Secondo la notizia aggiornata alle 9,36 di stamane (ora locale) dall'agenzia Isvetzia, l'operazione antiterrorismo è stata completata a Makhachkala e Derbent, lo ha annunciato dal Comitato nazionale antiterrorismo (CNA). "Il 24 giugno 2024, alle 8:15, - scive- il regime legale dell'operazione antiterrorismo all'interno dei confini amministrativi di Makhachkala e Derbent della Repubblica del Daghestan è stato annullato", ha affermato il comitato in una nota.
Come ha osservato il NAC, la decisione di porre fine all'operazione è stata presa in relazione all'eliminazione delle minacce alla vita e alla salute dei cittadini in conformità con la legge federale "Sulla lotta al terrorismo".
Il regime CTO è stato introdotto nella repubblica la sera del 23 giugno, dopo che ignoti hanno aperto il fuoco sulla sinagoga e sulla chiesa di Derbent con armi automatiche e sono fuggiti a bordo di una Volkswagen Polo bianca. È stato sparato anche contro un posto della polizia stradale .
È stato avviato un procedimento penale ex art. 205 del codice penale della Federazione Russa ("Attacco terroristico") . Secondo gli ultimi dati, negli attacchi terroristici sono morti 15 agenti di polizia e ci sono state anche vittime civili.
Successivamente la NAC ha annunciato la neutralizzazione di 5militanti : due a Derbent e tre a Makhachkala. Attualmente nella repubblica continua la ricerca dei complici dei terroristi" . Sempre domenica, poco dopo le 12 (ora locale) l''Ucraina ha lanciato cinque missili di fabbricazione Usa Atacms 12 con l'obiettivo presumibile della base aerea di Belbek nei pressi di Sebastopoli. Il ministero della Difesa russo ha reso noto di aver abbattuto quattro di questi cinque missili, mentre il quinto sarebbe stato deviato dalla difesa missilistica russa, esplodendo a mezz'aria sulla spiaggia di Uchkuyivka, vicina a Belbek, e provocando vittime fra i bagnanti. Secondo fonti russe, sono morte 5 persone, fra cui 3 bambini, e 120 sono rimaste ferite.
Cinque bambini e 7 adulti sono in condizioni critiche in un reparto di terapia intensiva. Frammenti dell'ordigno avrebbero poi provocato un vasto incendio su edifici residenziali del nord di Sebastopoli e a una foresta accanto a una casa vacanze..

Il Consiglio Ue approva una nuova stretta economica contro la Russia

Il Consiglio dell'Ue ha adottato il 14esimo pacchetto di sanzioni contro la Russia per l'aggressione all'Ucraina. Le misure - spiega il Consiglio - sono progettate per colpire settori di alto valore dell'economia russa, come l'energia, la finanza e il commercio, e rendere sempre più difficile l'elusione delle sanzioni dell'Ue.
Nel dettaglio, il pacchetto odierno comprende misure restrittive nei confronti di altre 116 persone ed entità responsabili di azioni che compromettono o minacciano l'integrita' territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina.
Inoltre, al fine di garantire che le strutture dell'Ue non vengano utilizzate per trasbordare il gas naturale liquefatto (Gnl) russo verso Paesi terzi, riducendo così le entrate significative che la Russia ricava dalla vendita e dal trasporto di Gnl, l'Ue vieterà i servizi di ricarica del Gnl russo nel territorio dell'Ue ai fini delle operazioni di trasbordo verso paesi terzi. Ciò copre sia i trasferimenti da nave a nave che i trasferimenti da nave a terra, nonché le operazioni di ricarico, e non influisce sull'importazione ma solo sulla riesportazione verso Paesi terzi attraverso l'Ue. Inoltre, l'Ue vieterà nuovi investimenti, nonche' la fornitura di beni, tecnologie e servizi per il completamento dei progetti Gnl in costruzione, come Arctic LNG 2 e Murmansk LNG. Vengono introdotte restrizioni all'importazione del Gnl russo attraverso terminali UE non collegati al sistema del gas naturale.
Poi Borrell che interviene nel merito e soprattutto su come gli asset russi congelati dall'Europa porteranno benefini all'Ucraina: "Vladimir Putin si sta preparando a una lunga guerra, il percorso diplomatico deve andare avanti ma dobbiamo continuare a sostenere l'Ucraina.
La prima tranche degli extra profitti degli asset russi dovrebbe essere consegnata la prossima settimana e lo sarà, questi soldi non possono essere bloccati, abbiamo una soluzione e la metteremo sul tavolo oggi: Kiev ha bisogno di aiuto e ne ha bisogno oggi e spero che i ministri sostengano la nostra proposta".

Borrell ne ha anche per l'Ungheria: "Il Trattato fornisce modi legaliper andare avanti anche se qualche Stato membro non vuole partecipare. L'Ungheria se non vuole partecipare alla decisione, non è necessario che partecipi all'attuazione della decisione. La decisione è chiara: i profitti dagli asset russi congelati saranno usati per aumentare il nostro sostegno militare all'Ucraina.
I primi soldi arriveranno la prossima settimana e non possiamo accantonarli, li dobbiamo usare. E abbiamo una procedura per avanzare evitando ogni forma di blocco da qualche Stato membri che non è parte della decisione.
La prossima settimana arriveranno 1,4 miliardi dei 2,5 attesi, il resto fra qualche settimana", ha evidenziato.

Note legali
Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano "Ore 12" - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma). Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

Usare la testa, si deve.

Evitare la croce, si può.

IO LAVORO **SICURO.**

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.

PUBBLICITÀ PROGRESSO
Fondazione per la Comunicazione Sociale

Per saperne di più vai su **www.iolavorosicuro.it**

Crisi Mediorientale

Netanyahu si prepara all'offensiva contro il Libano: "Operazione Rafah quasi conclusa, poi potremo spostare militari a nord"

"La fase più intensa della guerra a Rafah sta per terminare. Avremo poi la possibilità di spostare parte delle forze a nord e lo faremo. Prima e soprattutto a scopo difensivo e in seconda battuta per riportare gli sfollati alle loro case", ha affermato il Premier Benjamin Netanyahu, in una intervista a Channel 14, riferendosi alla battaglia contro Hezbollah.
Una volta completata la fase più intensa delle operazioni a Rafah quindi, "affronteremo il nord. Faremo il necessario. Posso garantire agli israeliani che se sarà necessario impegnarsi in questa sfida, lo faremo. Siamo in grado di combattere su diversi fronti e ci stiamo preparando a farlo", ha detto. Israele è disposta ad accettare a una soluzione diplomatica per porre fine alla minaccia di Hezbollah, ha aggiunto, precisando che tale passo "dovrà essere secondo

i nostri termini, quindi includere la rimozione di Hezbollah dal confine". I residenti del nord di Israele devono poter tornare a casa, ha concluso. Quanto alla possibile guerra in Libano da registrarrfe la presa di posizione dell'alto rappresentante per la politca estere dell'Unione Europea, Borrell: "La consegna degli aiuti a Gaza è impossibile: nulla entra e una parte degli aiuti marcirà presto, sarà perso. E anche quel poco che entra non può essere distribuito, perché la società civile è stata distrutta.
Il piano Biden non viene attuato, per mancanza di sostegno da entrambi i lati. Questo weekend è stato tra i più sanguinosi dall'inizio del conflitto e il rischio di un contagio nel sud del Libano è ogni giorno sempre più grande", ha messo in guardia. Intanto sul terreno l'esercito israeliano ha effettuato diversi raid la notte scorsa su "obiettivi terroristici di Hezbollah nel Libano meridionale, inclusa una struttura militare di Hezbollah nell'area di Aitaroun, nonché siti di infrastrutture operative e terroristiche nelle aree di Kfarkela e Khiam". Lo ha fatto sapere il portavoce militare. La stessa fonte ha poi detto che "in seguito ad un attacco con proiettili anticarro nella zona di Metulla la scorsa notte due riservisti dell'Idf, membri della squadra di sicurezza, sono rimasti feriti in modo lieve e grave".

Gaza, famiglie ostaggi, Netanyahu arretra dalla proposta tregua Usa. Israele verso lo sciopero generale

Il Forum delle famiglie degli ostaggi israeliani critica Benjamin Netanyahu per le sue dichiarazioni di ieri all'emittente Channel 14 su un accordo per il cessate il fuoco, accusandolo di ritirare il suo sostegno alla proposta di tregua avanzata dagli Stati Uniti. "Condanniamo fermamente la dichiarazione del primo ministro in cui si è ritirato dalla proposta israeliana. Ciò significa che abbandona 120 ostaggi e danneggia il dovere morale dello Stato di Israele nei confronti dei suoi cittadini", afferma il gruppo in una nota citata dai media locali. Da parte sua Hamas ha rilasciato una dichiarazione in cui descrive le recenti osservazioni di Netanyahu come dimostrazione che il premier israeliano vuole solo un "accordo parziale dopo il quale la guerra riprenderebbe" nella Striscia di Gaza e non la proposta che l'amministrazione Biden "ha cercato di vendere". Poi le proteste in Israele. I manifestanti antigovernativi in Israele hanno bloccato questa mattina il traffico sull'autostrada 2, vicino a Tel Aviv, come parte di una protesta finalizzata a chiedere le dimissioni del primo ministro Benjamin Netanyahu. Lo scrive il Times of Israel aggiungendo che i manifestanti hanno chiesto che giovedì si arrivi a uno sciopero generale in tutta Israele in modo da esercitare maggiore pressione sul governo. "Mentre gli ostaggi vengono abbandonati a Gaza, il nord sta bruciando e un'altra guerra minaccia di scoppiare, il governo sta trascurando tutte le nostre vite", hanno detto i manifestanti in una nota. "Questa è una situazione di emergenza. E' chiaro che Netanyahu non è né adatto, né degno" a guidare il Paese, aggiungono.

Gaza, Hamas: Netanyahu dimostra di non volere l'accordo Biden

Hamas ha rilasciato una dichiarazione in cui descrive le recenti osservazioni di Benjamin Netanyahu come dimostrazione che il primo ministro israeliano vuole solo un "accordo parziale dopo il quale la guerra riprenderebbe" e non la proposta che l'amministrazione Biden "ha cercato di vendere". "La nostra insistenza affinché qualsiasi accordo includesse un cessate il fuoco permanente e un ritiro completo" delle forze israeliane "era necessaria per bloccare il percorso di Netanyahu", aggiunge Hamas in un comunicato citato dai media arabi. Ieri il premier israeliano ha detto all'emittente Channel 14 che accetterà di sospendere temporaneamente i combattimenti nella Striscia di Gaza per il rilascio di alcuni ostaggi ma che non porrà fine alla guerra finché Hamas non sarà distrutto. In tarda serata poi l'ufficio di Netanyahu ha affermato che è il movimento islamista e non Israele a rifiutare l'accordo di tregua.

Gaza, media: otto morti in raid Israele su scuola usata da Unrwa, Vittime anche tra il personale sanitario

Otto persone sono morte e diverse altre sono rimaste ferite ieri in un attacco aereo israeliano che ha colpito una scuola vicino alla città di Gaza, utilizzata per distribuire aiuti. Lo riportano i media internazionali, citando fonti palestinesi. Il raid avrebbe centrato parte di un istituto gestito dall'Agenzia delle Nazioni unite per i rifugiati palestinesi (Unrwa). L'esercito israeliano ha affermato da parte sua che il sito era stato utilizzato dall'Unrwa ma ad oggi veniva usato da militanti di Hamas e della Jihad islamica, aggiungendo di aver preso misure precauzionali prima del bombardamento per ridurre il rischio di danni ai civili. L'Unrwa comunica che sta esaminando i dettagli dell'attacco segnalato prima di fornire ulteriori informazioni. L'agenzia di stampa palestinese Wafa afferma che due operatori sanitari sono rimasti uccisi e diversi altri feriti in un bombardamento israeliano che nella tarda serata di ieri ha colpito la clinica Daraj, nel centro della città di Gaza. Raid sono stati segnalati nelle stesse ore anche a Khan Younis, nel sud della Striscia. Il bilancio delle vittime dal 7 ottobre nell'enclave palestinese è di almeno 37.598 morti e 86.032 feriti, secondo il Ministero della Sanità locale gestito dal movimento islamista Hamas.

Cronache italiane

Report della Guardia di Finanza sul bilancio operativo di 17 mesi di attività

Le Fiamme Gialle hanno diffuso, in occasione del 250esimo anniversario del Corpo, il bilancio operativo di 17 mesi di attività: dall'1 gennaio del 2023 al 31 maggio del 2024. La Gdf ha condotto un milione e mezzo di ispezioni e 110mila indagini, individuando 8.743 evasori totali, soggetti o imprese completamente sconosciute al Fisco. Nell'ambito dei controlli sulla spesa pubblica sono state rilevate truffe per quasi due miliardi di euro, frodi sui fondi che erano destinati a sostenere le famiglie e le imprese. Sul fronte del riciclaggio, i finanzieri hanno scoperto operazioni illecite per 6,8 miliardi e denunciato 5.316 persone, di cui 461 arrestate, mentre il contrasto alle nuove frodi telematiche ha consentito di sequestrare beni per 92 milioni di euro. 75 milioni è invece il controvalore in euro delle criptovalute sequestrate, con la Finanza che ha scoperto la prima 'mining farm' italiana, una struttura composta da hardwaree software in grado di coniare nuove valute virtuali. Importanti anche i numeri sul fronte del contrasto alla contraffazione e alla tutela del made in Italy: sono stati sequestrati oltre 800 milioni di prodotti falsi e oltre 22mila tonnellate di prodotti agroalimentari.

Per quanto riguarda le operazioni sospette, sono stati esaminati quasi 252mila flussi finanziari, 500 dei quali legati al finanziamento del terrorismo. Sul fronte delle truffe, ammontano a circa due miliardi di euro le frodi sui fondi

che erano destinati a sostenere le famiglie e le imprese. Dai dati emerge inoltre un danno erariale per circa 3 miliardi di euro, con 19.674 indagini in tema dispesa pubblica che hanno portato alla denuncia di oltre 31mila persone e alla segnalazione alla Corte dei Conti di 6.345 responsabili degli ammanchi alle casse dello Stato. Quasi raddoppiati i sequestri dei beni profitto dell'evasione fiscale: ne sono stati effettuati per un valore complessivo di 8,3 miliardi, tre miliardi e mezzo in più rispetto ai 4,8 recuperati nell'analogo periodo precedente. I finanzieri hanno scoperto 8.743 evasori totali, soggetti o imprese completamente sconosciute al fisco, un numero sostanzialmente identico al periodo precedente (quando furono 8.924). Infine, dall'inizio della guerra in Ucraina nel 2022 sono stati congelati in Italia beni riconducibili a oligarchi russi per un valore complessivo di due miliardi di euro.

Il dato emerge dal bilancio operativo della Guardia di Finanza a cui il Comitato di sicurezza finanziaria ha delegato gli accertamenti economico-patrimoniali sui soggetti inseriti nella black list dell'Unione europea. I beni - fabbricati, auto e imbarcazioni di lusso, aerei, terreni, opere d'arte e quote societarie - sono stati congelati complessivamente a 29 soggetti.

Natisone, ritrovato il corpo di Cristian: la conferma del Sindaco

È stato ritrovato il corpo di Cristian Casian Molnar nel fiume Natisone, dove lo scorso 31 maggio si è consumata la tragedia che ha coinvolto il 25enne insieme alle due giovani vittime Patrizia Cormos (20 anni) e Bianca Doros (23 anni). Cercato senza sosta dai soccorritori dal giorno dell'incidente, il ritrovamento del corpo è stato facilitato dal calo del livello dell'acqua: era incastrato fra rami e rocce, in un punto lontano dal punto in cui sono stati ritrovati i corpi di Patrizia e Bianca. "Profonda vicinanza alla famiglia di Cristian Molnar, un sentito ringraziamento a tutti gli uomini e le donne che si sono impegnati, senza risparmiare energie, tempo e forze, nella ricerca del giovane disperso da settimane nel fiume Natisone e alla comunità di Premariacco per la solidarietà dimostrata". Sono le parole espresse dal governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, alla notizia del ritrovamento del corpo del 25enne. "Ci stringiamo alla famiglia di Cristian con affetto e partecipazione", ha affermato il massimo esponente della Giunta regionale, sottolineando l'instancabile impegno dei soccorritori che hanno lavorato senza sosta in queste difficili circostanze: "La loro dedizione e il loro coraggio- ha concluso Fedriga- rappresentano un esempio di straordinaria umanità e solidarietà. La nostra comunità è profondamente grata per il loro operato".

Meteo - Dopo il, gran caldo arriva un vortice di piogge e temporali

Piogge, temporali violenti, grandinate, nubifragi e temperature in calo su almeno mezza Italia. Dopo il super caldo e l'afa, torna quindi il maltempo sulla Penisola e la causa, spiegano gli esperti nelle previsioni meteo di oggi 24 giugno, è l'azione di una "goccia fredda" sul bacino del Mediterraneo che ha dato il via a un insidioso break temporalesco.

Molto lentamente il vortice d'aria fredda si muoverà in direzione delle regioni del Centro, mantenendo condizioni di tempo instabile ancora sulle medesime regioni. Il contesto più critico lo troveremo al Nord, soprattutto sulle aree più meridionali del Piemonte, della Lombardia, su gran parte dell'Emilia-Romagna ed entro sera anche sul Veneto.Non saranno da meno le regioni centrali, dove il maltempo è atteso in particolare su Toscana, Marche ed Umbria. Qualche fenomeno è atteso anche sui settori nordorientali della Sardegna.

Andrà prestata attenzione ai temporali che localmente potranno assumere carattere di forte intensità ed essere accompagnati da forti raffiche di vento e grandinate. Questo scenario ci accompagnerà per tutto il corso della giornata, mentre al Sud continueremo a registrare un panorama decisamente diverso, caratterizzato da un generoso soleggiamento. Faranno eccezione solo i settori più settentrionali di Puglia e Sicilia, dove nel pomeriggio si noterà una maggior presenza di nubi e dove potrebber anche verificarsi qualche veloce precipitazione. Da segnalare, inoltre, una conseguente netta dicotomia sul fronte termico. Al Centro e al Nord le colonnine di mercurio rimarranno sotto tono, mentre il Sud continuerà a registrare valori da piena Estate.

ALLERTA METEO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile, d'intesa con le regioni coinvolte, alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse.

I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it).

Giovanissimo assassinato in un parco a Pescara. Lite per lo spaccio

Presi i presunti responsabili dell'omicidio del giovanissimo di origini straniere trovato morto ieri sera, tra le sterpaglie, in un parco del centro di Pescara. Si tratterebbe di due minorenni italiani. Secondo una prima ricostruzione, l'omicidio, al culmine di una lite, sarebbe avvenuto nel tardo pomeriggio di domenica nel parco Baden Powell. Abbandonato tra le sterpaglie, il corpo del ragazzo è stato trovato solo in tarda serata. I soccorritori, giunti sul posto, hanno solo potuto constatare il decesso. Nel giardino pubblico fino a notte anche il procuratore capo Giuseppe Bellelli, il sostituto Gennaro Varone e il medico legale. Sin dal primo momento, pochi dubbi: il corpo, abbandonato tra le sterpaglie, presentava ferite compatibili con delle coltellate. Si cerca l'arma del delitto, presumibilmente un coltello (forse da sub), che non è ancora stata trovata. Il contesto in cui è maturato il delitto sarebbe quello del piccolo spaccio di droga tra giovanissimi.

Stintino o Pescoluse? Ma anche Lignano. Dove tuffarsi quest'estate

Sul podio le coste di Puglia, Friuli Venezia Giulia e Sardegna, che sfiorano "l'eccellenza" al 100%. Ma l'alta qualità delle acque marine "made in Italy" è diffusa ampiamente su tutte le coste. Infatti l'attività di monitoraggio del Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente ha aggiornato la classificazione dei tratti di costa adibiti alla balneazione, confermando anche nel 2024 l'eccellenza delle acque italiane. I risultati mostrano che 5.090 km di tratti marini (il 95,6% della costa monitorata) sono inseriti nella classe di qualità "eccellente", la più alta prevista dal sistema di classificazione europeo. Se si aggiungono anche i tratti con classificazione "buona" (153 chilometri, pari al 2,9% del totale) si arriva al 98,5%. Inoltre, 32 km (0,6%) rientrano nella classe di qualità "sufficiente", 44 km in qualità "scarsa" (0,8%). I chilometri di costa in qualità "eccellente" raggiungono percentuali molto elevate in ogni regione, con punte superiori al 98% in Puglia (99,7%), Friuli Venezia Giulia (99%), Sardegna (98,4%) e Toscana (98,2%). Le differenze su valori prossimi o superiori al 90%, che in tutti gli ambiti regionali testimoniano la qualità ottima delle nostre acque di balneazione, sono attribuibili anche alle specifiche caratteristiche delle coste monitorate. Percentuali analoghe emergono per la qualità delle acque di balneazione di laghi e fiumi: sui 662 km su cui avviene il monitoraggio, 630 km sono bagnati da acque di qualità eccellente, pari al 95,2% del totale monitorato. 20 km sono in qualità buona (3,1%), 6 km in qualità sufficiente (0,9%), 1 km in qualità scarsa (0,2%). Si tratta di dati ormai consolidati, che confermano quanto rilevato negli anni precedenti, frutto dell'attività di sorveglianza e controllo a cura delle Agenzie ambientali, che effettuano il monitoraggio in gran parte delle regioni. Nell'arco del 2023, il Snpa ha prelevato circa 26mila campioni di acqua di mare e oltre 2.300 campioni di acque di fiumi e laghi, per un totale di più di 28mila campionamenti. Sono due i parametri microbiologici in base ai quali viene valutata la balneabilità delle acque, le concentrazioni di Escherichia coli ed enterococchi intestinali. Complessivamente, sono 4.710 le aree su cui viene svolto il monitoraggio. A livello europeo le acque italiane risultano migliori della media dei Paesi Ue, sulla base dei dati elaborati dall'Agenzia europea dell'ambiente. La classificazione in vigore in questa stagione balneare si basa sulle campagne di monitoraggio svolte nei quattro anni precedenti ed è quella che viene comunicata anche all'Agenzia europea per l'ambiente. I prelievi poi proseguono per tutta l'attuale stagione balneare, avviati già da diverse settimane. Gli esiti vengono pubblicati sui siti delle singole Arpa e sul portale Acque del Ministero della Salute. In caso di superamenti dei limiti di legge, i risultati vengono trasmessi alle autorità locali per l'emanazione di divieti temporanei di balneazione.

Rifiuti, in Emilia-Romagna raccolta differenziata record: cresce ancora e va oltre il 77% (+3,2%)

Ogni rifiuto al suo posto: gli scarti di cucina nell'umido, i giornali e le scatole di cartone nella carta, i sacchetti per patatine e caramelle nella plastica, e così via. In Emilia-Romagna, la raccolta differenziata dei rifiuti continua a crescere: nel 2023, secondo i dati del resoconto annuale curato della Regione in collaborazione con Arpae, ha raggiunto il 77,2%, con un +3,2% rispetto all'anno precedente (2022). Un dato, questo, in linea sia con la pianificazione regionale che con quanto previsto dal Patto per il lavoro e per il clima. "Un ottimo risultato- ha commentato Irene Priolo, vicepresidente della Regione con delega all'Ambiente, durante la conferenza stampa-, che conferma gli effetti della nostra pianificazione, con il Piano regionale di gestione dei Rifiuti e per la Bonifica delle aree inquinate al terzo anno. Nonostante le difficoltà legate al maltempo e all'alluvione dello scorso maggio- ha proseguito Priolo-, i dati rilevano una significativa tendenza di crescita nella differenziata. E questo grazie al prezioso contributo fornito da tutti i cittadini, che hanno sempre più la consapevolezza di poter fare la differenza nella riduzione dell'inquinamento ambientale e nella promozione di uno stile di vita sostenibile, ma anche dal mondo produttivo". "Proprio a quest'ambito- ha aggiunto la vicepresidente- si è rivolto il primo bando promosso dalla Regione per dare attuazione concreta ai principi dell'economia circolare e accompagnare in modo concreto la transizione verso un nuovo modello di sviluppo, basato sul superamento del concetto di fine vita della materia: sono state presentate 75 richieste di contributo, è in corso la valutazione, attendiamo gli esiti".

I dati

A livello provinciale, i dati medi registrati vedono Reggio Emilia raggiungere l'83,3%

(+1%) di raccolta differenziata; Forlì-Cesena l'81,7% (+5,0%), Parma il 79,6% (+0,3% rispetto al 2022). Seguono Modena, con il 78,7% (+6,2%), Ravenna con il 78,3% (+7,8%), mentre Ferrara rimane sostanzialmente stabile al 77,2% (+0,1% rispetto al 2022). Bologna raggiunge il 73,6% (+4,3%), Piacenza il 73% (+0,6%) e Rimini il 68,8% (+0,6%).

Tra i comuni capoluogo di provincia, in cima all'elenco c'è Ferrara, con l'87,9% di rifiuti differenziati; seguono Reggio Emilia (83,9%), Forlì (81,9%), Parma (80,9%), Ravenna (76,0%), Modena (73,4%), Bologna (72,9%), Piacenza (71,3%) e Rimini (65,8%). Da sottolineare anche il risultato raggiunto da 143 comuni (il 43,3% del totale) che hanno toccato o sono andati oltre l'80% di raccolta differenziata; 34 comuni (circa il 10%) hanno oltrepassato la soglia del 90%.

La raccolta per tipologia di rifiuto

Rifiuti biodegradabili provenienti dalla cucina (come scarti di ortaggi e frutta, avanzi di cibo) e rifiuti "verdi" provenienti dal giardino (potature, foglie e sfalci). Per quanto riguarda le diverse tipologie di rifiuto conferite separatamente, nel 2023 in regione la percentuale maggiore di differenziata ha riguardato la frazione organica (36,7%); a seguire la carta (18,7%), il vetro (9,1%), il legno (8,5%), la plastica (8,0%) e i rifiuti ingombranti (4,5%). Capoluoghi e territori costieri, di pianura e di montagna: i risultati Per quanto riguarda i capoluoghi di provincia e i territori costieri, 10 Comuni (su un totale di 23) hanno raggiunto l'obiettivo del 79% di raccolta differenziata fissato dal PRRB al 2025. Sono invece 80 (su un totale di 180) i Comuni di pianura che hanno superato il target dell'84% definito per quest'area territoriale; infine, 44 (su un totale di 127) gli enti locali situati in zone di montagna che hanno raggiunto l'obiettivo del 67%.

Premio Bookciak, Azione! 2024, Tahar Ben Jelloun presidente onorario della XIII Edizione

La premiazione al Lido di Venezia il 27 agosto nel tradizionale evento di pre-apertura delle giornate degli Autori con l'adesione dei giornalisti cinematografici (Sngci)

Sarà Tahar Ben Jelloun il presidente onorario della XIII edizione del premio Bookciak, Azione! 2024, ideato e diretto da Gabriella Gallozzi, che quest'anno pone la sua attenzione su un tema urgente: La pace quotidiana.

La premiazione a Venezia il 27 agosto, nell'ambito del tradizionale evento di pre-apertura delle Giornate degli Autori, con l'adesione dei Giornalisti Cinematografici (SNGCI). "Questo è il tempo della guerra, il tempo delle rappresaglie, il tempo della vendetta, ma un giorno arriverà il tempo del dialogo". Ben Jelloun, scrittore, poeta e giornalista, "arabo e musulmano di nascita", alla ricerca della pace attraverso il confronto interculturale, ha dedicato l'intera sua opera che si completa con L'urlo. Israele e Palestina. La necessità del dialogo al tempo della guerra. Ultimo libro dell'autore portato recentemente in libreria da La nave di Teseo, casa editrice protagonista, tra le altre, di questa edizione del concorso. Oltre a presiedere il premio, Ben Jelloun sarà poi protagonista della giornata inaugurale della XXI edizione delle Giornate degli Autori e incontrerà il pubblico parlando di ruolo della cultura e simboli della pace.

Tra le novità 2024 di Bookciak Azione! troviamo infatti "La casa editrice dell'anno", con una collaborazione speciale volta a declinare in modo nuovo il rapporto tra letteratura e cinema. Ad inaugurare il nuovo percorso è proprio La nave di Teseo di Elisabetta Sgarbi con l'ultimo libro di Tahar Ben Jelloun. Saranno gli studenti dell'Istituto Cinematografico Michelangelo Antonioni di Busto Arsizio a realizzare il bookciak ispirato al libro. Nato a Fes, in Marocco nel 1944 e residente a Parigi dove ha ultimato gli studi, Tahar Ben Jelloun è una delle voci più prestigiose della letteratura internazionale il cui nome si lega a testi capitali d'impegno politico e sociale. Il razzismo spiegato a mia figlia è un bestseller che conta numerose riedizioni in tutto il mondo e il "Global Tolerance Award". I primi romanzi che lo rivelano (siamo a metà anni 80) sono Creatura di sabbia e Notte fatale(quest'ultimo premio Goncourt nel 1988) e affrontano i temi identitari (cancellazione e ritrovamento di un'identità femminile) e la violenza legata ai contesti culturali. La solitudine e lo sradicamento vissuti dagli immigrati sono centrali fin da subito nella sua opera (L'estrema solitudine, Le pareti della solitudine) che non ha mai smesso di guardare al mondo degli esclusi e dei diversi (Harrouda, Moha il folle, Moha il saggio). Vari, ancora, i titoli dedicati all'attualità più scottante, l'11 settembre e lo scontro di civiltà in atto (L'Islam spiegato ai nostri figli, È questo l'Islam che fa paura), le primavere arabe (Fuoco. Una storia vera) e anche un viaggio nel Sud Italia, tra Napoli, Sicilia e Calabria (Dove lo Stato non c'è) riassunto in una raccolta di racconti, firmato col suo traduttore italiano Egi Volterrani. L'Urlo, il suo ultimo titolo pubblicato in Italia, è un breve scritto, di getto, all'indomani dell'attacco di Hamas del 7 ottobre 2023 per elaborare lo sgomento. "Le parole in questo caso non riescono ad esprimere le cose. Fanno sciopero, non vogliono avere nulla a che fare con questi orrori", scrive Tahar Ben Jelloun. A decretare i vincitori del premio Bookciak, Azione! 2024 la giuria composta da Gianluca Arcopinto, Wilma Labate e Teresa Marchesi. A concorrere giovani filmmaker con i propri bookciak: corti di massimo tre minuti ispirati ad opere di narrativa graphic novel e poesie. Si tratta dei libri vincitori della terza edizione di Bookciak Legge, il premio nel premio dedicato agli autori italiani dell'editoria indipendente, con Marino Sinibaldi presidente di giuria, affiancato da Laura Luchetti e Roberto Scarpetti. Per la categoria romanzi Nuovo e vecchio mondo, raccolta di scritti di Clelia Romano Pellicano, riscoperti e curati da Clara Stella (Le plurali 2023). Per la categoria poesie La grande nevicata di Federico Italiano (Donzelli 2023) e per i graphic novel il racconto della roccia di BeneDì (Coconino Press – Fandango 2023). Ai tre titoli, a cui i giovani registi si ispireranno, si aggiunge un quarto: è Il ragazzo con la tuta blu di Beppe Lomonaco (LiberEtà) protagonista della sezione speciale del premio, Memory Ciak, in collaborazione con Spi-Cgil, LiberEtà e premio Zavattini, come spazio dedicato alla memoria, ai temi della solidarietà e del lavoro. Per questa XIII edizione si rinnova la collaborazione con le allieve detenute di Rebibbia grazie al laboratorio di filmmaking coordinato dagli insegnanti Lucia Lo Buono e Claudio Fioramanti del liceo artistico statale Enzo Rossi interno al carcere, che a loro volta realizzeranno il loro bookciak. Il premio Bookciak, Azione!, tenuto a battesimo da grandi padri del nostro cinema, Ettore Scola, Ugo Gregoretti e Citto Maselli, è stato accompagnato nel corso di questi 13 anni da Gabriele Salvatores, Daniele Vicari e ancora nomi determinanti del teatro (Ascanio Celestini) della letteratura (Lidia Ravera), dell'arte (Lorenzo Mattotti), della musica (Mannarino) del fumetto (Zerocalcare) e attivisti per i diritti civili (Cecilia Strada, Nichi Vendola). Bookciak, Azione! è prodotto da Associazione Calipso, Bookciak Magazine. Col sostegno di MIC, Spi-CGIL e LiberEtà. In collaborazione con Giornate degli Autori, SNGCI, Premio Zavattini, ANAC, Isola Edipo, Premio Solinas, FICC, Nel Blu Studios, Premio Emilio Lussu, Festa di cinema del reale, Le giornate della luce, Mostra internazionale del nuovo cinema di Pesaro, Biografilm, Vo-Vf. Traduire le monde, Other Movie Filmfest.

Premio Nazzareno Bisogni 2024: vincono le giornaliste Azzurra Giorgi e Laura Bonaiuti

Azzurra Giorgi per la sezione 'Lavori testuali' e Laura Bonaiuti per la sezione 'Audiovisivi' sono le vincitrici della seconda edizione del premio Nazzareno Bisogni. Il concorso, organizzato da Cgil Toscana e Associazione Stampa Toscana, col patrocinio dell'Ordine dei giornalisti della Toscana, era rivolto a giornalisti/e under 35 che hanno presentato lavori su temi sociali e vuole ricordare lo storico capo ufficio stampa della Cgil Toscana nonché dirigente del sindacato dei giornalisti. La premiazione è avvenuta venerdì 21 giugno 2024 in occasione della festa per i 50 anni della Cgil Toscana, che ha avuto luogo alla Fornace di Sammontana a Montelupo Fiorentino, per mano del figlio e della moglie di Nazzareno, Felice e Cenzina, di Rossano Rossi (segretario generale Cgil Toscana), Lucia Aterini, segretaria Ast, e Walter Fortini, tesoriere Ast, in rappresentanza del presidente dell'Associazione Stampa Toscana, Sandro Bennucci, e di Giampaolo Marchini e Maria Adele De Francisci di Odg

Toscana. Cgil, Ast e Odg hanno spiegato: «A quasi due anni dalla sua scomparsa, la presenza di Nazzareno resta ancora forte e presente in tutti noi, con questo premio continuiamo a portare avanti il suo ricordo e il suo esempio facendolo nel modo in cui lui credeva, cioè cercando di valorizzare il lavoro di giovani giornalisti e giornaliste». Nel dettaglio, Azzurra Giorgi è stata premiata per l'articolo 'Il viaggio di Narim a 12 anni da solo dall'Eritrea a qui', pubblicato su Repubblica Firenze il 5 ottobre 2023. Laura Bonaiuti è stata premiata per il servizio 'In fila per un pasto caldo', trasmesso sui canali di Rtv38 il 15 novembre 2023. A loro sono andati il premio di 2mila euro e una pergamena-ricordo. (Da: assostampa.org)

Sicurezza sul lavoro, concluso il tavolo con i sindacati. Il Presidente Rocca chiede un incontro immediato con il prefetto di Latina

Si è svolto il tavolo sulla sicurezza sul lavoro convocato d'urgenza dal Presidente della Regione Lazio Francesco Rocca e dall'assessore al Lavoro Giuseppe Schiboni con le rappresentanze sindacali regionali e territoriali. All'incontro, coordinato dall'assessore Schiboni, hanno partecipato i rappresentanti di Cgil, Cisl, Uil e Ugl e il direttore generale della Regione Lazio Alessandro Ridolfi. Durante la riunione, durata circa due ore, è stato affrontato il tema della sicurezza sui luoghi di lavoro. Nel corso dell'incontro l'assessore Schiboni ha illustrato le iniziative messe in campo dalla Regione Lazio. È infatti, alla firma del presidente Rocca, il decreto per la Costituzione del Comitato Regionale di coordinamento in materia di salute e sicurezza sul lavoro e dell'Ufficio Operativo. A breve, inoltre, come già annunciato, saranno emanati due avvisi destinati a interventi formativi in materia di salute e sicurezza sul lavoro, sui quali l'amministrazione regionale investirà oltre 4 milioni di euro, di cui un milione di euro derivante dal fondo Inail e 3 milioni dal Fondo Sociale Europeo che consentirà di coprire tutte le aziende del territorio. Complessivamente, sono nove i milioni messi in campo ogni anno dalla Regione Lazio a tutela della sicurezza dei lavoratori. Inoltre, la Regione Lazio ha aumentato di 100 unità il numero degli ispettori in servizio presso gli Spresal.

Per quanto riguarda, invece, l'emergenza caldo è stato affrontato il tema dell'ordinanza emessa ad hoc dal presidente Rocca con cui si vieta il lavoro in condizioni di esposizione prolungata al sole, dalle 12:30 alle 16, con efficacia immediata e fino al 31 agosto 2024, sull'intero territorio regionale nelle aree o zone interessate dallo svolgimento di lavoro nel settore agricolo e florovivaistico, nonché nei cantieri edili e affini, limitatamente ai soli giorni in cui la mappa del rischio segnali un livello di rischio "alto". «Un'ordinanza di cui oggi dobbiamo valutare, con il contributo di tutti, con massima attenzione sia i contorni che le ricadute. La Regione Lazio nel merito, come sempre fatto sinora, sarà garante e parte responsabile promuovendo anche tramite gli uffici competenti ulteriori note dirette agli Spresal per implementare le attività di vigilanza» ha spiegato l'assessore Schiboni. Le sigle sindacali hanno manifestato apprezzamento per la rapida convocazione del tavolo e per l'emissione dell'ordinanza a tutela dei

lavoratori esposti al caldo nei giorni di massima allerta su cui hanno richiesto di apportare alcune integrazioni che verranno inviate nei prossimi giorni.

A tal proposito, in riferimento alla tragica morte di Satnam Singh, le sigle sindacali hanno posto l'accento sulle tante problematiche che riguardano il mondo del lavoro, in particolare nella provincia di Latina, e sulle modalità per combattere il caporalato. Il tavolo si è concluso con la decisione congiunta di chiedere un incontro immediato al prefetto di Latina, alla presenza di tutti i sindaci della provincia, delle associazioni datoriali e degli organi di vigilanza per discutere insieme le azioni più adeguate a contrastare il fenomeno del caporalato, il dramma sociale in cui versano molti lavoratori, l'emergenza morti sul lavoro. La richiesta di un incontro al prefetto di Latina verrà avanzata dal Presidente Rocca e dall'assessore Schiboni di concerto con le rappresentanze sindacali. «L'incontro urgente di oggi anticipa la riunione che convocheremo tra una decina di giorni, anche con le parti datoriali, per l'analisi della bozza del Piano strategico regionale – ha spiegato l'assessore regionale al Lavoro Giuseppe Schiboni - in materia di salute e di sicurezza sul lavoro 2024-2026. Un piano che, nonostante una precisa indicazione contenuta nella legge regionale 11/2022, è rimasto del tutto inattuato sino ad oggi. Ed un capitolo specifico sarà dedicato all'emergenza caldo». «La tragedia verificatasi negli ultimi giorni proprio a Latina è un grido di allarme da parte del territorio – ha concluso Schiboni - che non può restare inascoltato. Serve fermezza nelle decisioni e rigore nella loro applicazione». Le parti auspicano che si faccia piena luce sull'accaduto e che vengano avviate, da parte degli organismi preposti, le giuste azioni per l'individuazione dei responsabili.

Da Roma Lido a Metromare: il treno per Ostia compie 100 anni

L'assessore ai Trasporti e alla Mobilità della Regione Lazio Fabrizio Ghera, la vicepresidente e assessore allo Sviluppo Economico della Regione Lazio, Roberta Angelilli, insieme alla presidente di Cotral Amalia Colaceci e l'amministratore unico di Astral Antonio Mallamo hanno inaugurato gli eventi dedicati al centenario della linea Metromare. Cento candeline spente e un nuovo orizzonte: la storica ferrovia Roma – Lido, oggi Metromare, celebra il suo centenario, un secolo di storia e connessioni che hanno segnato il tessuto urbano di Roma e il rapporto della città con il mare. Questo traguardo rappresenta non solo un momento di riflessione sul passato, ma anche un'opportunità per guardare al futuro

Le origini

Dal suo battesimo nel 1924, la Ferrovia Roma - Lido ha intrecciato le vite di milioni di romani e visitatori, collegando il centro della città al Lido di Ostia. Questi binari hanno testimoniato gli eventi storici, i cambiamenti sociali e l'evoluzione urbana di Roma nel corso dei decenni, costituendo la connessione tra la Capitale e il suo mare. La storia della ferrovia inizia nel 1899, quando fu presentato dalla Stfer il primo progetto per collegare la Capitale al litorale di Ostia, con l'idea di creare una linea ferroviaria che facilitasse l'accesso al mare e contribuire allo sviluppo turistico e residenziale della zona.

Dopo diverse revisioni del progetto, i lavori di costruzione iniziarono ufficialmente nel dicembre del 1918, in un periodo di grande fermento e sviluppo urbanistico per Roma. La realizzazione della ferrovia, fortemente voluta dall'ingegner Paolo Orlando, richiese l'impiego di avanzate tecniche di costruzione e l'impegno di numerosi lavoratori. Finalmente, il 10 agosto 1924, la ferrovia Roma - Lido di Ostia fu inaugurata, segnando l'inizio di un'era di collegamento diretto tra il centro di Roma e la costa. Divenne subito popolare e consentì ai romani la possibilità di accedere al mare. Nel luglio del 2022 le aziende regionali Cotral e Astral sono subentrate nella gestione della linea e la Roma – Lido è diventata Metromare con l'obiettivo di riqualificare il servizio reso ai cittadini attraverso ingenti investimenti per il rinnovo della flotta e delle infrastrutture. Per celebrare questo importante anniversario sono in programma una serie di iniziative ed eventi:

• Mostra Fotografica. "Cento Anni di Storie". È un'esposizione sulla storia della linea che attraverso immagini iconiche, aneddoti e oggetti del passato racconta la lunga storia della ferrovia, fin dalla sua costruzione. La mostra, allestita nella sede dell'Università Roma Tre di Ostia, via Bernardino da Monticastro 1, sarà aperta al pubblico dal 22 giugno al 30 luglio nei feriali, dalle 15:30 alle 19:30.

• Campagna di Comunicazione.Curata dall'agenzia di comunicazione Super Humans, è una campagna multi-soggetto che intente evocare i ricordi che legano i passeggeri alla ferrovia nel corso della sua lunga storia, celebrando così il legame che questa linea ha con la vita quotidiana dei cittadini.

• Allestimento banchina. Un viaggio nel tempo aspetta i passeggeri alla stazione di Porta San Paolo, con un'ambientazione che riporta al fascino degli anni '20, il decennio d'oro della ferrovia, celebrando lo stile di un'epoca passata.

• Projection Mapping. Uno spettacolo visivo che illumina la facciata della storica stazione di Porta San Paolo per celebrare questo importante compleanno.

• Libro fotografico. Un volume, realizzato in collaborazione con fondazione FS, che ripercorre attraverso immagini suggestive le tappe più significative dell'evoluzione della linea, offrendo uno sguardo sul futuro.

• Visite guidate. Le gite tematiche "Tra Roma e il mare: ricordi della ferrovia che sarà" offrono un'opportunità unica di esplorare la storia della ferrovia Metromare.

I blogger di Odissea Quotidiana, esperti di storia dei traposti pubblici romani, accompagneranno i visitatori alla scoperta della linea in un viaggio dalla stazione di Porta San Paolo fino a Ostia, dove sarà possibile visitare la mostra "Cento anni di Storie".

Roma

Giubileo; Gualtieri: dopo 34 anni lavori di ripristino, sicurezza e funzionalità tangenziale

Segnalini: Tra i cantieri più complessi del Giubileo, opera fondamentale per la Capitale. Cantiere da 14 mln su strada, impalcato e pile. Lavori dal 24 giugno, con chiusure miste al traffico fino ad agosto. Viabilità deviata nelle strade interne, come nella consueta chiusura notturna

Ieri è partita la riqualificazione della Tangenziale est nella tratta Sopraelevata della Circonvallazione Tiburtina che si estende per circa 1,5 km da Largo Passamonti a viale Castrense e include le rampe Pigneto, Prenestina e San Lorenzo. I lavori fanno parte degli interventi previsti dal Giubileo e sono eseguiti da Anas Spa, società del Polo infrastrutturale del Gruppo Fs italiane, con un importo di 14 milioni di euro.

La durata prevista del cantiere è di circa 8 mesi in cui saranno effettuati lavori di riqualificazione sull'intera struttura. Nel solo periodo che va dal 24 giugno al 30 agosto, per interferire il meno possibile sulla viabilità, saranno effettuate delle chiusure a tratte continuative (h24, 7 giorni su 7).

Nel dettaglio:

Prima fase - rampa di via del Pigneto in uscita, con chiusura continuativa dal 24 giugno al 30 giugno.

Seconda fase - rampa via Prenestina in entrata, con chiusura continuativa dal 1° luglio al 15 luglio.

Terza fase - rampa via Prenestina in uscita, con chiusura continuativa dal 16 luglio al 31 luglio.

Quarta fase - viadotto inferiore (da San Giovanni a Tiburtina), con chiusura continuativa dal 1° agosto al 15 agosto.

Quinta fase - viadotto superiore (da Tiburtina a San Giovanni), con chiusura dal 16 agosto al 30 agosto. Le lavorazioni sulla parte strutturale, che non prevedono alcuna chiusura al traffico veicolare, ma solo restringimenti di carreggiata laddove necessario, saranno eseguite h24, a seconda dell'avanzamento del cronoprogramma, nel corso della settimana con differenti metodologie, organizzate su più turni lavorativi per verniciature, risanamento pile, cordoli, impalcato. Nel caso fosse necessario intervenire ancora sulla sede stradale si farà nell'ormai consueto orario di chiusura notturna della tangenziale. Il tratto sopraelevato della Circonvallazione Tiburtina, che si sviluppa principalmente come cavalcaferrovia, è stato realizzato a partire dal 1969 ed è stato interessato da interventi di miglioramento della sicurezza viaria, l'ultima volta in occasione dei campionati mondiali di calcio del 1990. Il viadotto ha una funzione molto importante, per la città e in particolare per il quadrante est, zona della città molto trafficata, data la vicinanza all'ingresso per l'autostrada dei parchi A24, la presenza di importanti snodi ferroviari (Scalo S. Lorenzo, collegamento Termini-Tiburtina) e di altri depositi logistici in capo al trasporto pubblico locale (Atac). "Dopo 34 anni,

procediamo con una riqualificazione profonda della Circonvallazione Tiburtina – dichiara il Sindaco Gualtieri -. I lavori sull'importante arteria erano ormai necessari, considerando il lungo tempo trascorso dall'ultimo intervento, anche per restituire valore a una infrastruttura viaria che ha segnato un'epoca e una svolta per la viabilità della Capitale. Proprio per questo abbiamo svolto una ricerca di archivio fotografico per riportare l'infrastruttura il più possibile all'assetto originario, sarà un lavoro filologico attento. L'Anno Santo ci sta dando delle grandi occasioni, a Roma stiamo portando avanti una programmazione serrata sulle strade con un investimento di oltre 300 milioni giubilari a cui si aggiungono quelli del Campidoglio. Ad oggi abbiamo riqualificato il 60% della viabilità principale e stiamo andando avanti con continuità per rendere le nostre strade sempre più sicure, tanto nelle aree interessate dai percorsi di pellegrinaggio, quanto in quelle più periferiche. Una programmazione serrata – conclude Gualtieri - per la quale ringrazio il Dipartimento dei Lavori pubblici e tutti quanti stanno contribuendo a questo ambizioso obiettivo". "Questo cantiere è tra i cantieri più complessi del Giubileo – commenta l'assessora Segnalini -. La tratta viaria è infatti fondamentale come raccordo cittadino, ma rappresenta anche uno snodo cruciale in vista dell'arrivo dei pellegrini, per l'apertura della Porta Santa. Le operazioni interesseranno sia la superficie interna con il rifacimento profondo del pacchetto stradale, la sostituzione dei pannelli fonoassorbenti e altre attività di messa in sicurezza, sia la parte strutturale che sarà oggetto, oltre che di intervento di ripristino delle parti ammalorate, anche di restauro con la posa della vernice rossa originaria di cui è rimasta una tenue traccia. Una prima tratta della Tangenziale est, da via della Batteria Nomentana fino a largo Settimio Passamonti – conclude Segnalini - è stata già oggetto di riqualificazione nel 2023 e per il termine del mandato, avremo completato l'intero percorso".

Tipologia degli interventi

La manutenzione straordinaria è finalizzata a ripristinare le condizioni di sicurezza e funzionalità originarie dell'opera, ristabilendo così il livello di sicurezza degli elementi costituenti la stessa ed allineandolo alle linee guida e normative tecniche vigenti.

Nello specifico, per la superficie esterna della struttura:

. Esecuzione dell'impermeabilizzazione;
. Rifacimento dell'intero pacchetto stradale e ripristino della segnaletica orizzontale;
. Sostituzione dei giunti di dilatazione;
. Sostituzione dei Pannelli fonoassorbenti;
. Pulizia dei cavidotti;
. Sostituzione dei guard-rail e delle reti di protezione deformate;

Per la parte strutturale:

. Ripristino del rivestimento protettivo da agenti corrosivi delle strutture in acciaio di pile e impalcato;
. Ripristini corticali del calcestruzzo ammalorato dell'impalcato;
. Ripristino sistema di smaltimento delle acque di piattaforma.

Giubileo, Segnalini: avviati lavori San Salvatore in Lauro, a nuovo 250mila sanpietrini

È stato avviato il cantiere della piazza antistante alla chiesa giubilare di San Salvatore in Lauro, per consentire la riqualificazione di oltre 250mila sanpietrini. In questa fase sono stati installati la segnaletica e i cartelli di cantiere, e sono stati predisposti anche i percorsi pedonali. Inoltre, è stato effettuato lo smontaggio dei sanpietrini per la loro pulizia e successivo riposizionamento. Con l'occasione viene eseguita anche la posa della guaina impermeabilizzante in prossimità degli edifici, per evitare possibili situazioni di infiltrazione di acqua. I lavori sono effettuati dal Dipartimento dei Lavori pubblici di Roma Capitale con un investimento complessivo di 2 milioni di euro. L'intervento fa parte del più ampio programma di riqualificazione delle pavimentazioni storiche che il Campidoglio sta portando avanti per le prossime celebrazioni del Giubileo 2025, che prevede la risistemazione delle aree antistanti le Chiese Giubilari in prossimità del Vaticano sulla riva sinistra del Tevere. I lavori interessano in questa fase piazza San Salvatore in Lauro e via dei Vecchiarelli e termineranno per l'apertura della Porta Santa. Durante tutta l'esecuzione dei lavori i parcheggi nella piazza saranno sospesi per consentire le lavorazioni e il transito dei mezzi. Al termine del cantiere l'assetto sarà ripristinato. Le lavorazioni saranno eseguite permettendo sempre gli accessi ai palazzi e agli esercizi commerciali.

"Questo intervento ha un particolare valore nell'ambito del Giubileo - commenta l'assessora ai Lavori Pubblici Ornella Segnalini -. Insieme ai lavori di via Giulia, che includono la riqualificazione anche della piazza antistante a San Giovanni Battista dei

Fiorentini, è una delle tappe fondamentali del grande evento religioso, essendo stata individuata dal Vaticano tra le chiese di ritrovo per i pellegrini. Per rendere più agevole il transito si interverrà con la riqualificazione dei sanpietrini e dei marciapiedi in lastre. Questo lavoro, atteso da anni, è possibile grazie ai fondi giubilari ed è un bellissimo regalo alla città, in una delle zone più belle a due passi da San Pietro. I lavori di impermeabilizzazione sono un'attenzione dedicata in particolare ai residenti e alle attività che hanno affacci su strada. La sistemazione – conclude Segnalini - viene eseguita nel rispetto del piano sanpietrini e in accordo con la Soprintendenza che ringrazio sempre per il supporto e la collaborazione, in tutte le nostre opere".

ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa.

L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.

I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.

I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita egli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.

La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.

I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obbiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono il principi cardine dell'area.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032